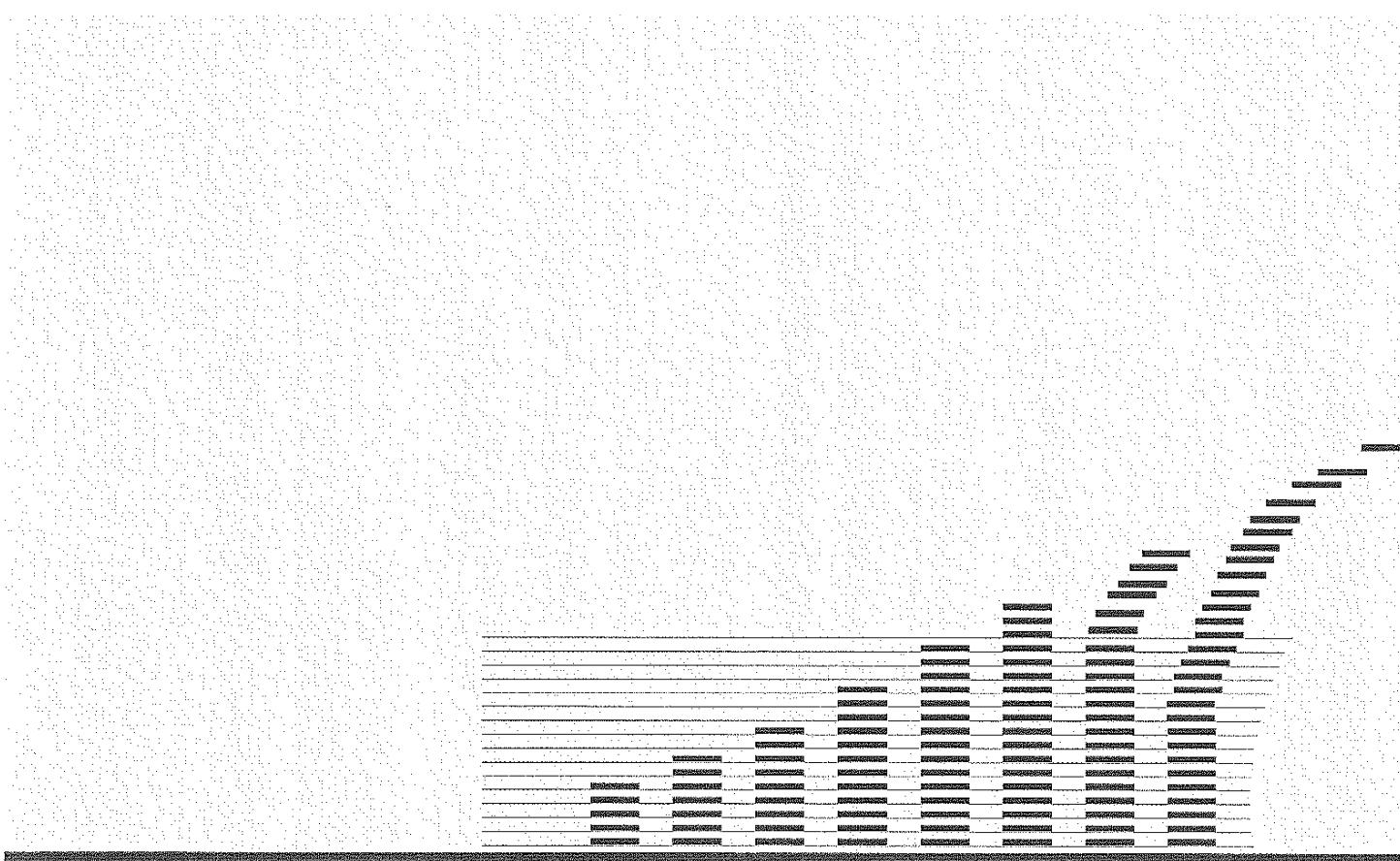


dell'U.E., la Direzione ha ricevuto il 19 febbraio 2009 una visita del Direttore Inter-regionale della Direction Nationale du Renseignement et des Enquêtes Douanières francese (DNRED – Direzione Nazionale di Intelligence ed Indagini Doganali) Guy GOUIN. Nel corso dell'incontro sono stati ribaditi i consolidati vincoli di amicizia e cooperazione con l'importante organismo francese e chiariti i termini di future collaborazioni e scambi.

In merito alle **attività di formazione e addestramento**, nell'ottica di pervenire *ad una base di formazione comune per gli operatori di polizia dei Paesi Membri*, come viene ribadito nei documenti progettuali e dispositivi dell'Unione Europea, la D.I.A. ha valorizzato lo sforzo prodotto dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) verso un approfondimento sempre più specialistico e professionale degli operatori di polizia dei Paesi Membri.

In tale contesto, la Direzione ha aderito, inviando proprio personale in qualità di discente, al corso CEPOL 2009/44 "Police Cooperation and Prüm Treaty Awareness" svoltosi a **Vilnius**, Lituania, dal 18 al 20 marzo 2009, ove sono state tratte diverse tematiche. In sostanza, è stato approfondito l'aspetto riguardante lo scambio di informazioni previsto dal Trattato di Prüm, con particolare riferimento all'istituzione della banca-dati del DNA e delle impronte digitali e, inoltre, sono state discusse le problematiche connesse al recepimento, a livello nazionale, sia del citato trattato sia della decisione quadro 2008/615/GAI del Consiglio dell'U.E. riguardante il potenziamento della cooperazione transfrontaliera, soprattutto sulla lotta al terrorismo e alla criminalità transnazionale.

**PAGINA BIANCA**



## 5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

## a. Antiriciclaggio

Nell'ambito dell'attività prevista dall'art. 3 della legge 5 luglio 1991, nr. 197 e successive modificazioni, la D.I.A., nel 1° semestre di quest'anno, ha trattato **nr. 8.514** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, pervenute dall'UIF (Unità Informazione Finanziaria), che ha di fatto sostituito l'Ufficio Italiano Cambi.

Dall'analisi svolta, rispetto al semestre scorso, i dati confermano che vi è un *trend* crescente del numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dagli intermediari finanziari e dagli altri soggetti obbligati, con un aumento del 15,83%. Dallo screening di tutte le segnalazioni pervenute, riferibili a possibili fenomeni di riciclaggio, sono state estrapolate **nr. 160** posizioni riconducibili potenzialmente alla criminalità organizzata di tipo mafioso, e nei cui confronti sono stati poi avviati i necessari approfondimenti investigativi propedeutici all'avvio di eventuali investigazioni a carattere giudiziario.

Nella successiva tavola 103 sono state analizzate le operazioni sospette suddivise per macroaree, trattate nel semestre per il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2009.

TAV. 103

SEGNALAZIONI PERVENUTE DIVISE PER AREA GEOGRAFICA			SEGNALAZIONI TRATTENUTE DIVISE PER AREA GEOGRAFICA		
Italia Settentrionale	4429	52,02%	Italia Settentrionale	44	27,50%
Italia Centrale	2317	27,21%	Italia Centrale	20	12,50%
Italia Sud e Isole	1768	20,77%	Italia Sud e Isole	96	60,00%

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Dalla distribuzione territoriale delle segnalazioni pervenute, nel periodo in esame, emerge come il 52,02% delle segnalazioni provengano dalle regioni settentrionali, confermando il progressivo, costante aumento, consolidato nel tempo, di una più consistente partecipazione degli operatori finanziari, deputati alla cd. *cooperazione attiva* nel sistema antiriciclaggio.

Gli altri soggetti obbligati, delle altre aree geografiche, hanno, invece, mantenuto pressoché invariata la loro operatività segnaletica.

Esaminando i dati sotto il profilo di interesse investigativo, in merito ai possibili profili di incidenza mafiosa nelle transazioni, non si registrano variazioni sostanziali rispetto ai periodi precedenti.

Anche in questo semestre emerge un rapporto inversamente proporzionale al valore dei dati esposti in precedenza. Infatti, ad un numero complessivo di segnalazioni

di operazioni sospette trasmesse inferiore a quelle degli intermediari attivi nell'Italia Settentrionale e Centrale, si registra una quantità percentuale delle segnalazioni trattenute dalle regioni del sud Italia e nelle isole pari al 60%, desumibile da una presenza in tale area territoriale di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Dalla ripartizione dei dati complessivi per singola regione, come riportato nella seguente tavola 104, si ottengono degli indici utili a comprendere, sia pure in misura mediata, i polimorfi livelli della cd. cooperazione attiva degli operatori finanziari, in ragione della loro dislocazione geografica.

TAV. 104

REGIONE	Segnalazioni pervenute	Incidenza Percentuale su totale "pervenute"	Segnalazioni trattenute	Incidenza Percentuale su totale "trattenute"
Abruzzo	202	2,37%		
Basilicata	30	0,35%	2	1,25%
Calabria	234	2,75%	46	28,75%
Campania	721	8,47%	19	11,88%
Emilia Romagna	668	7,85%	3	1,88%
Friuli Venezia Giulia	156	1,83%	2	1,25%
Lazio	1204	14,14%	15	9,37%
Liguria	189	2,22%		
Lombardia	2205	25,90%	32	20,00%
Marche	157	1,84%		
Molise	35	0,41%		
Piemonte	651	7,65%	5	3,12%
Puglia	379	4,45%	6	3,75%
Sardegna	89	1,05%		
Sicilia	315	3,70%	23	14,38%
Toscana	629	7,39%	5	3,12%
Trentino Alto Adige	63	0,74%		
Umbria	90	1,06%		
Valle d' Aosta	7	0,08%		
Veneto	490	5,75%	2	1,25%
<b>TOTALE</b>	<b>8514</b>	<b>100%</b>	<b>160</b>	<b>100%</b>

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

L'analisi dei dati evidenzia che il fattore chiave dell'intero sistema non risiede nel mero criterio della numerosità delle segnalazioni, ma nella loro qualità informativa, determinata dai profili di pertinenza sotto l'aspetto investigativo.

La pluriennale esperienza della D.I.A. permette di affermare euristicamente che la significatività delle segnalazioni può essere desunta dalla comparazione dell'incidenza percentuale delle segnalazioni pervenute e di quelle trattenute (*ratio segnalazioni pervenute/trattenute*).

Nel semestre in esame, la disaggregazione del dato per singole regioni conferma sostanzialmente l'elevato indice di cooperazione attiva da parte degli intermediari della Lombardia (2.205), seguita dal Lazio (1.204), dalla Campania (721), dall'Emilia Romagna (668), dal Piemonte (651) e dalla Toscana (629), citando solo le regioni con un numero maggiore di 600 delle segnalazioni trasmesse.

Dal confronto con il semestre precedente, si evidenzia **un aumento della collaborazione attiva nella lotta al riciclaggio** da parte degli operatori finanziari, se si tiene conto del fatto che la Lombardia passa da 1.950 segnalazioni alle attuali 2.205.

Anche per quanto riguarda il Lazio, le segnalazioni pervenute hanno subito un aumento da 1.109 a 1.204; così come l'Emilia Romagna che da 518 passa a 668 ed il Piemonte che da 489 cresce a 651 segnalazioni.

Tuttavia al sostanziale aumento delle segnalazioni pervenute, non sempre corrisponde un aumento delle segnalazioni trattenute ad eccezione della Lombardia che passa invece da 14 segnalazioni trattenute a 32 per il semestre in corso. Tale dato continua a costituire un elemento di rilievo dal punto di vista dell'analisi, considerato che l'area lombarda rimane sempre un importante snodo delle attività di riciclaggio.

Per quanto attiene alle regioni ad alto rischio mafioso, **si segnala un aumento delle segnalazioni pervenute dalla Sicilia**, 315 rispetto alle 225 del semestre precedente, alla quale tuttavia corrisponde, anche se minima, una diminuzione di quelle trattenute: 23 rispetto alle precedenti 27.

Invariate sono le segnalazioni pervenute e trattenute dalla Campania 722 e 19 contro le 721 e 19 dell'altro semestre.

Per quanto riguarda la Calabria le segnalazioni pervenute sono state pressoché costanti, 234 contro le 237, segnalando di contro un sostanziale aumento di quelle trattenute 46 rispetto alle 14 del semestre precedente. Un sostanziale aumento si segnala per quanto riguarda la Puglia, ove le segnalazioni pervenute sono passate da 246 a 379, e quelle trattenute da 2 a 6.

Tali fluttuazioni, da analizzare nel lungo periodo per poterne trarre un modello interpretativo consistente, dimostrano, comunque, **una crescita della collaborazione**

**degli intermediari**, cui si deve affiancare un progressivo aumento della qualità intrinseca del flusso conoscitivo in materia.

Nella tavola 105 sono compendiati i dati registrati nelle regioni definite ad alto rischio mafioso.

TAV. 105

REGIONE	Segnalazioni pervenute 2° semestre 2008	Segnalazioni pervenute 1° semestre 2009	Segnalazioni trattenute 2° semestre 2008	Segnalazioni trattenute 1° semestre 2009
Sicilia	225	315	27	23
Calabria	237	234	14	46
Campania	722	721	19	19
Puglia	246	379	2	6

Le tabelle che seguono, invero, riepilogano le segnalazioni pervenute nel semestre, suddivise sia per tipologia di intermediario che per macroaree. I vari indici numerici danno conto delle sorgenti più proattive di dati (tra i quali emergono costantemente gli enti creditizi) e le variazioni correlate alle situazioni regionali. Il dato che riguarda le segnalazioni degli operatori non finanziari e di professionisti è modesto se non addirittura nullo, confermando evidentemente le difficoltà nell'applicazione degli obblighi antiriciclaggio e, verosimilmente, di accettazione di tali obblighi. In particolare, si segnala la mancanza del contributo da parte della categoria dei notai che, fin dall'entrata in vigore della normativa antiriciclaggio, hanno avuto difficoltà interpretative nella valutazione e individuazione di anomalie in operazioni di natura immobiliare e/o finanziaria.

Con Decreto del 27.02.2009 il Ministro dell'Economia, di concerto con il Ministro della Giustizia, ha individuato il Consiglio Nazionale del Notariato quale ordine professionale abilitato a ricevere le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dai notai, andando a disciplinare lo scambio in via telematica delle informazioni con modalità idonee a garantire l'anonimato dei notai segnalanti. Il sistema è operativo dal 1° luglio 2009.

Nell'Italia Settentrionale (Tav. 106) sono cresciute, rispetto al semestre precedente, le segnalazioni degli enti creditizi, degli intermediari finanziari e quelle della P.A., mentre sono rimaste pressoché invariate se non diminuite, come già detto, quelle dei notai, delle imprese ed enti assicurativi.

TAV. 106

Emilia Romagna 668	Friuli V.G. 156	Liguria 189	Lombardia 2205	Piemonte 651	Trentino A.A. 63	Valle d'Aosta 7	Veneto 490
<b>ITALIA SETTENTRIONALE</b>							
<b>Tot. 4.429</b>							
Agenzia di affari in mediazione immobiliare							
Avvocato				2			
Aziende di credito estere			1	10			
Consulente del lavoro							
Dottore commercialista			3	3			3
Enti creditizi	509	133	140	1703	462	52	4
Fabbricazione di oggetti preziosi in qualità di imprese artigiane							
Fabbricazione, mediazione e commercio, comprese l'esportazione e l'importazione di oggetti preziosi							
Imprese ed enti assicurativi	5		1	42	8		7
Intermediari finanziari	51	5	15	239	75	8	34
Notaio	11			5	7		3
Pubblica Amministrazione	91	17	31	189	92	3	1
Ragioniere o perito commerciale	1			1	1		3
Revisore contabile				1	1		
Società di gestione fondi comuni				6			
Società di intermediazione mobiliare				1			
Società di revisione							
Società fiduciarie			1	4			
Società monte titoli s.p.a.				1			
Recupero di credito per conto terzi		1					
Gestione case da gioco					2	2	
Trasporto di denaro						1	

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Nell'Italia centrale (Tav. 107) si rileva un aumento delle segnalazioni degli enti creditizi, quelle della pubblica amministrazione e quelle da parte delle imprese ed enti assicurativi; una diminuzione abbastanza significativa si rileva invece da parte degli intermediari finanziari con particolare riguardo a quelle provenienti dalla regione Lazio. Nessuna segnalazione da parte dei notai, eccezion fatta per le Marche (4) e Toscana (1).

TAV. 107

ITALIA CENTRALE	Abruzzo	Lazio	Marche	Molise	Toscana	Umbria
Tot. 2.317	202	1204	157	35	629	90
<hr/>						
Agenzia di affari in mediazione immobiliare						
Avvocato						
Aziende di credito estere		1				
Consulente del lavoro					1	
Dottore commercialista		3			1	
Enti creditizi	146	783	120	28	497	69
<hr/>						
Fabbricazione di oggetti preziosi in qualità di imprese artigiane						
Fabbricazione, mediazione e commercio, comprese l'esportazione e l'importazione di oggetti preziosi						
Imprese ed enti assicurativi	1	59	3		3	
Intermediari finanziari	14	179	15	1	45	12
Notaio			4		1	
Pubblica Amministrazione	41	179	15	6	79	9
Ragioniere o perito commerciale					2	
Revisore contabile						
Società di gestione fondi comuni						
Società di intermediazione mobiliare						
Società di revisione						
Società fiduciarie						

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Nell'Italia meridionale (Tav. 108) si registra una diminuzione, anche se lieve, delle segnalazioni da parte sia degli enti creditizi, che dagli intermediari finanziari, mentre per gli altri operatori non si registrano valori particolarmente significativi dal punto di vista collaborativo.

TAV. 108

ITALIA MERIDIONALE	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia
Tot. 1.372	30	234	721	379	89	315
Agenzia di affari in mediazione immobiliare						
Avvocato						1
Aziende di credito estere						
Consulente del lavoro						
Dottore commercialista				3	1	1
Enti creditizi	25	206	555	268	64	230
Fabbricazione di oggetti preziosi in qualità di imprese artigiane						
Fabbricazione, mediazione e commercio, comprese l'esportazione e l'importazione di oggetti preziosi						
Imprese ed enti assicurativi	2	1	2	1	3	
Intermediari finanziari	6	120	46	2	24	
Notaio		3	2	21	1	
Pubblica Amministrazione	5	15	42	57	56	
Ragioniere o perito commerciale		1		1		
Revisore contabile						
Società di gestione fondi comuni		1				
Società di intermediazione mobiliare						
Società di revisione						
Società fiduciarie		3				
Mediazione creditizia						

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Nella seguente tavola 109, le segnalazioni sono state ripartite secondo la tipologia dell'operazione.

Gli indici di numerosità evidenziano le procedure maggiormente interessate dal rilevamento tra le quali emerge, come nel passato, il dato relativo al “*versamento di contante*”, “*le disposizioni a favore di*” e “*il bonifico estero*”.

TAV. 109

DESCRIZIONE	PERVENUTE	TRATTENUTE
Acquisto d'oro e metalli preziosi	9	1
Addebito per estinzione assegno	294	26
Assegni bancari insoluti o protestati	12	1
Bonifico a favore di ordine e conto	555	13
Bonifico estero	493	1
Cambio assegni di terzi	91	4
Commissioni	100	2
Consegna/ritiro mezzi di pagamento da parte di clientela per intermediari non bancari	11	2
Disposizione a favore di ...	639	6
Disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati (stesso intermediario)	28	1
Effetti insoluti o protestati	5	1
Emissione assegni circolari e titoli simili vaglia	315	22
Erogazione finanziamenti diversi e prestiti personali	37	2
Estinzione certificati di deposito e Buoni Fruttiferi	19	1
Incasso assegno circolare	94	4
Incasso proprio assegno	264	2
Pagamento per utilizzo carte di credito	7	1
Prelevamento con moduli di sportello	1225	21
Rimborso finanziamenti (mutui, prestiti personali etc.)	5	2
Rimborso su Libretti di risparmio	49	1
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art.1	813	1
Versamento contante <=20 milioni	137	2
Versamento contante a mezzo sportello automatico o cassa continua	19	1
Versamento di contante	1483	29
Versamento di titoli di credito	639	11
Versamento titoli di credito e contante	40	1

Fonte UIIF – Elaborazione D.I.A.

In ultimo, è stato analizzato il numero complessivo delle segnalazioni sospette tratteggiute dalla D.I.A. nel semestre in esame, ripartite per macrofenomeno criminale di riferimento, che a seguito degli accertamenti eseguiti sulle segnalazioni, confermano i sospetti degli istituti di credito e degli altri intermediari finanziari su eventi riferibili al reato di riciclaggio.

Per il semestre in esame, inoltre, come si rileva dal contenuto della tavola 110, è aumentato il dato riguardante le segnalazioni trattenute concernenti la 'ndrangheta e la criminalità pugliese, mentre sono in lieve calo le segnalazioni riferibili a cosa nostra.

Pressoché costanti risultano le segnalazioni concernenti la camorra e le altre organizzazioni italiane. Infine, si registrano tre segnalazioni riferibili a fenomeni criminali organizzati di matrice straniera.

TAV. 110

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI		
	2° semestre 2008	1° semestre 2009
Altre Org. Italiane	10	11
Org. Straniere	0	3
Camorra	32	33
Cosa nostra	41	35
Crim. Org. Pugliese	1	8
Ndrangheta	31	70
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>115</b>	<b>160</b>

## b. Appalti

Nel primo semestre dell'anno in corso, l'attività preventiva svolta dall'Osservatorio Centrale sugli Appalti della D.I.A. si è sviluppata su più direttive.

E' stata incentivata la funzione di direzione, di coordinamento e di impulso delle attività svolte dalle articolazioni periferiche, di iniziativa o nell'ambito dei gruppi interforze istituiti presso le Prefetture, in materia di prevenzione del pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema degli appalti pubblici, con particolare riferimento alle Grandi Opere.

A tale attività hanno fatto da corollario:

- lo svolgimento di una specifica attività addestrativa che ha riguardato, al momento, il personale interessato delle articolazioni del nord Italia;
- l'emissione di specifiche direttive sulle metodologie operative da osservare nel corso dello svolgimento dei monitoraggi.

In ragione della sua peculiarità professionale, personale dell'Osservatorio è stato chiamato a partecipare ad alcuni progetti di notevole rilevanza.

In particolare, si riporta la partecipazione a:

- tavolo di lavoro che procederà alla sperimentazione del monitoraggio finanziario che verrà svolto su una tratta della costruenda linea C della metropolitana di Roma;
- gruppo di lavoro TAP - Trasparenza Appalti Pubblici - che ha la finalità di *"implementare e realizzare un sistema informatico integrato tra i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio, anche al fine di individuare modalità innovative di rilevazione di elementi di infiltrazione criminale, anche di stampo mafioso, negli appalti pubblici"*.

Il concorso di questa Direzione nelle suddette iniziative è volto a fornire qualificati contributi tecnico-operativi sulla base delle esperienze maturate nello specifico ambito del contrasto alle infiltrazioni criminali nei lavori pubblici.

### Monitoraggi

Sotto il profilo operativo, per contrastare rischi di infiltrazioni criminali nelle imprese impegnate nell'esecuzione di opere pubbliche, è stata posta particolare attenzione, a **livello centrale**, alle infrastrutture autostradali e ferroviarie ove maggiore è la concentrazione di investimenti pubblici, pur senza trascurare altre tipologie di lavori.

Con riferimento alle infrastrutture autostradali, l'attività svolta ha avuto, come oggetto principale di attenzione, le imprese impegnate nei lavori di ammodernamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e della ss 106 Ionica, lavori sui quali si appuntano in via preminente le attenzioni delle locali consorzierie.

Relativamente ai sistemi ferroviari, l'attività di screening è stata rivolta alle imprese che risultano aver operato, soprattutto, nello sviluppo delle tratte ad alta velocità, al fine di far emergere eventuali situazioni di interesse istituzionale. Tale attività, supportata informaticamente dall'utilizzo di un sistema di interrogazione massiva degli archivi, ha consentito di procedere alla verifica di oltre nr. **100** imprese con riferimento alle posizioni di circa **1.200** persone fisiche a queste riconducibili in termini di base proprietaria ed asset gestionale (dati aggiornati ad aprile 2009).

Le attività "pianificate" con l'obiettivo di individuare situazioni sintomatiche di possibile gestione e controllo occulto delle ditte da parte di soggetti criminali o comunque contigui a sodalizi, hanno consentito, complessivamente, l'esecuzione del monitoraggio di **66** imprese e di svolgere accertamenti nei confronti di oltre **600** persone ad esse collegate. Il dato di sintesi si rileva nella seguente tavola 111, suddivisa per macroaree raffrontate con il corrispondente periodo dello scorso anno.

TAV. 111

AREA GEOGRAFICA	Monitoraggio effettuato dal 1° gennaio 2009 al 30 giugno 2009	Monitoraggio effettuato dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2008
Nord	7	2
Centro	16	3
Sud	43	16

A seguito degli elementi emersi, i monitoraggi meritevoli di approfondimento sul piano operativo sono stati inoltrati alle articolazioni territoriali per gli sviluppi ritenuti opportuni, ovvero per l'attivazione dei Gruppi Interforze costituiti presso le Prefetture al fine della valutazione collegiale delle iniziative da adottare.

All'attività svolta a livello centrale si aggiunge quella posta in essere dalle **articolazioni periferiche**, sia d'iniziativa, sia in funzione della loro partecipazione ai gruppi interforze operanti presso le Prefetture.

Anche in tale ambito si rileva un deciso incremento delle attività che ha riguardato, soprattutto, le regioni del nord Italia ed, in particolare, la Lombardia, ove l'allarme sul pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata nel sistema degli appalti pubblici è stato da più parti denunciato.

### Accessi ai cantieri

Si è proceduto, inoltre, a coordinare l'attività di accesso ai cantieri, aperti per la realizzazione di opere pubbliche, demandata ai Gruppi Interforze istituiti presso le Prefetture, sensibilizzando opportunamente al riguardo le articolazioni periferiche, le quali hanno effettuato **39** interventi a livello nazionale, che hanno consentito di sottoporre a controllo **2.361** persone fisiche, **618** imprese e **1.957** mezzi (Tav. 112).

TAV. 112

REGIONE D'INTERVENTO	Numero accessi	Persone Fisiche	Imprese	Mezzi
Lombardia	7	538	102	200
Veneto	3	97	16	49
Friuli V.G.	1	32	1	26
Liguria	3	106	34	92
Toscana	3	152	37	206
Lazio	2	61	38	23
Marche	1	63	61	29
Campania	6	141	46	102
Puglia	1	79	15	62
Basilicata	1	24	10	19
Calabria	5	803	191	985
Sicilia	6	265	67	164
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>2.361</b>	<b>618</b>	<b>1.957</b>

Il quadro di sintesi, a livello di macroaree, relativo agli accessi effettuati, viene riportato nella seguente tavola 113 ove è possibile effettuare un raffronto con le attività svolte nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

TAV. 113

AREA GEOGRAFICA	Accessi effettuati dal 1° gennaio 2009 al 30 giugno 2009	Accessi effettuati dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2008
Nord	14	1
Centro	6	4
Sud	19	17

I dati sopra riportati evidenziano come l'operatività complessiva nel settore in argomento, anche in relazione alle precise direttive impartite a livello centrale ed al potenziamento, quantitativo e qualitativo, del dispositivo di contrasto, presenta un netto *trend* positivo rispetto agli anni precedenti.

Un aumento di tale operatività è prevedibile anche in considerazione delle novità legislative che, in materia, saranno apportate con l'art. 2 della legge 94/2009, in corso di approvazione. Detta norma introdurrà l'art. 5 *bis* (Poteri di accesso e accertamento del Prefetto)<sup>639</sup> nel decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490. Attraverso tale modifica, all'Autorità di Governo territoriale viene intestato il potere di disporre accessi ed accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici avvalendosi, a tal fine, dei gruppi interforze istituiti ex art. 5, comma 3, del D. M. 14 marzo 2003 del Ministro dell'Interno. La norma è di particolare rilevanza in quanto dirime i dubbi e le perplessità sulla possibilità del ricorso ai predetti organismi interforze anche fuori dal contesto delle opere di interesse strategico.

Il completo conseguimento dell'obiettivo strategico della razionalizzazione e dell'implementazione dei processi di selezione e di consuntivazione delle imprese oggetto di monitoraggio a fini antimafia, in corso di ultimazione, consentirà un sicuro, ulteriore miglioramento qualitativo dell'operatività ed una sua più esaustiva rilevazione.

### **Terremoto dell'Abruzzo**

All'attività ordinariamente pianificata si è aggiunta, nel corso dell'anno, attività di natura straordinaria.

L'emergenza, sorta a seguito degli eventi sismici del 6 aprile 2009, ha comportato una rimodulazione del dispositivo di contrasto, pianificato alla luce delle mutate esigenze.

Superata la prima fase di criticità legata all'evento tellurico è apparso evidente il rischio che l'imponente opera di ricostruzione che si dovrà realizzare catalizzi l'interesse della criminalità organizzata e delle imprese ad essa riconducibili, in modo diretto o indiretto.

Per far fronte a tale evidenza, dal punto di vista normativo ha visto la luce il D.L. 28/4/2009, n. 39, convertito in legge n. 77/2009, che, all'articolo 16, tra l'altro:

- demanda al Prefetto di L'Aquila il coordinamento e l'unità di indirizzo di tutte le attività finalizzate alla prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento ed esecuzione di contratti pubblici, nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche connesse agli interventi di ricostruzione;
- prevede la costituzione, presso la Prefettura de L'Aquila, di una Sezione specia-

<sup>639</sup> Art. 5-bis. - (Poteri di accesso e accertamento del prefetto) - Per l'espletamento delle funzioni volte a prevenire infiltrazioni mafiose nei pubblici appalti, il prefetto può disporre accessi ed accertamenti nei cantieri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici, avvalendosi, a tal fine, dei gruppi interforze di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto del Ministro dell'Interno 14 marzo 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo 2004.